

Ricorso sul bypass, dubbi sulla competenza Facchin: opera strategica

TRENTO Ufficialmente Rfi non ha preso posizione, ma da quanto trapela dopo il ricorso presentato al Tar di Trento contro il bypass ferroviario, si sta già muovendo per effettuare una serie di verifiche anche in merito alla competenza territoriale. Tutti gli atti amministrativi relativi al progetto della circonvallazione ferroviaria sono infatti stati fatti a Roma, non in Trentino. I consigli comunali e provinciali di Trento hanno votato solo alcune prescrizioni non vincolanti. Se così fosse ci potrebbe essere un doppio passaggio che potrebbe comportare un allungamento dei tempi.

Nel ricorso, presentato da 24 cittadini e sostenuto da comitati e associazioni contro Rfi e il Consiglio superiore dei lavori pubblici, si chiede l'annulla-



**Mountain
Wilderness**

È un progetto molto pericoloso, si costruisce una galleria di dodici chilometri in una zona carsica e si vanno ad intercettare 220 sorgenti

mento dell'iter di approvazione del progetto. Il ricorso è sostenuto anche dal Comitato mobilità sostenibile in Trentino (Cmst): «Dall'esame dei documenti che non furono pubblicati, sottraendoli al dibattito pubblico — scrive il comitato in una nota — e che successivamente sono stati resi noti da Rfi, è possibile leggere la serie di carenze conoscitive, forzature e omissioni progettuali operate per far avanzare il progetto. In particolare — chiarisce il comitato — il parere della commissione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del dicembre 2021, introdusse elementi prescrittivi che dovevano essere accolti e temperati dal progetto e che sono stati trascurati per scelta da Rfi, che pure ebbe tempo e risorse per esaminarli

ed accoglierli. Questo modo di procedere ha compromesso il regolare svolgimento del dibattito pubblico».

Il Cmst chiede a Comune e Provincia di fare un passo indietro e attacca Palazzo Thun che «si è appiattito sul desiderio di veder accolto il progetto». Esprime preoccupazione per la realizzazione dell'opera con i fondi del Pnrr anche Franco Tessadri, presidente di Mountain Wilderness. «Si vanno a intercettare 220 sorgenti d'acqua. È un'opera molto pericolosa perché 12 chilometri di galleria in una zona carsica con molte sorgenti ci lascia un punto di domanda».

Il ricorso dei cittadini e del comitato arriva dopo l'esposto ancora fermo in Procura. Un atto mirato solo a fermare l'opera,

La vicenda



● Un gruppo di cittadini, comitati e associazioni hanno presentato un ricorso al Tar contro Rfi chiedendo di annullare l'iter di approvazione del by pass ferroviario

● Nei mesi scorsi è stato depositato anche un esposto in Procura

secondo il sindaco Franco Ianeselli. È della stessa idea l'assessora comunale all'urbanistica, nonché avvocatessa, Monica Baggi: «Il ricorso non è centrato su un eventuale profilo di illegittimità, ma è un insieme di critiche e argomenti non di competenza del giudice amministrativo che dimostrano come si voglia a tutti i costi fermare l'opera. L'impressione è che alcuni argomenti siano già presenti nell'esposto depositato in Procura».

Ezio Facchin, assessore alla transizione ecologica, difende il lavoro fatto: «Abbiamo affrontato i temi con grande responsabilità e professionalità, siamo per una società che cresce. Il mio è un assessorato alla transizione ecologica e la circonvallazione ferroviaria va in questa direzione. Stiamo lavorando per dare alla città una nuova veste che molti hanno immaginato più di vent'anni fa, cerchiamo di dare una risposta alle aspettative». Poi aggiunge: «Ci sono i diritti dei cittadini, ma anche della società. Per i cittadini più colpiti dal progetto verranno compensati in modo adeguato».